

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-01-2019

## ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	30/01/2019	2	<a href="#">Terremoto Belice, i sindaci chiedono incontro urgente con governo Roma</a> <i>Redazione</i>	2
SICILIA CATANIA	30/01/2019	37	<a href="#">Campo base, no di Vasta e Primavera al " trasloco " e il gruppo misto chiede la riunione del Consiglio</a> <i>Redazione</i>	3
SICILIA CATANIA	30/01/2019	37	<a href="#">Troppi edifici pericolanti da rendere sicuri</a> <i>Redazione</i>	4
SICILIA CATANIA	30/01/2019	37	<a href="#">Da sfollati a sfrattati Graziano e Sonia abiteranno in auto</a> <i>Angela Seminara</i>	5
SICILIA MESSINA	30/01/2019	29	<a href="#">Il prefetto convoca un vertice per la sicurezza delle tratte</a> <i>Redazione</i>	6
SICILIA SIRACUSA	30/01/2019	29	<a href="#">Cassaro-Ferla, finanziati i lavori per la messa in sicurezza</a> <i>Redazione</i>	7
UNIONE SARDA	30/01/2019	6	<a href="#">Nuova ondata di maltempo, arrivano neve e vento forte = Temperature in calo , vento e neve anche a bassa quota</a> <i>Ma.mad.</i>	8
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	30/01/2019	19	<a href="#">Linosa, senza più farmaci Li porta la guardia costiera</a> <i>Concetta Rizzo</i>	9
GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	30/01/2019	30	<a href="#">Riparato il guasto all ` Ancipa Ma i rubinetti restano a secco</a> <i>Stefano Gallo</i>	10
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	30/01/2019	17	<a href="#">Allerta maltempo per la giornata di oggi</a> <i>Redazione</i>	11
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	30/01/2019	29	<a href="#">Alcamo, la frana non fa paura</a> <i>Massimo Provenza</i>	12
NUOVA SARDEGNA	30/01/2019	7	<a href="#">Allerta meteo sull'isola in arrivo maestrale e neve</a> <i>Redazione</i>	13
SICILIA AGRIGENTO	30/01/2019	33	<a href="#">Scoppia incendio in casa, anziana tratta in salvo</a> <i>Antonino Ravanà</i>	14
meteoweb.eu	30/01/2019	1	<a href="#">Allerta Meteo Sicilia: oggi criticità gialla a Palermo - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	30/01/2019	1	<a href="#">Inondazioni e frane: 38 morti nel 2018, in Sicilia e Calabria il numero più alto di vittime - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	16
cagliaripad.it	30/01/2019	1	<a href="#">Maltempo, in arrivo forte peggioramento: temporali e neve per il 1 weekend di febbraio</a> <i>Redazione</i>	17
palermotoday.it	30/01/2019	1	<a href="#">Guasto alla linea elettrica: sospesa la circolazione ferroviaria sulla Catania-Palermo</a> <i>Redazione</i>	18

51 anni fa il tragico evento sismico: i primi cittadini scrivono a Mattarella

## Terremoto Belice, i sindaci chiedono incontro urgente con governo Roma

[Redazione]

51 anni fa il tragico evento sismico: i primi cittadini scrivono a Mattarella Terremoto Belice^ i sindaci chiedono incontro urgente con governo Roma L'obiettivo è quello di discutere del completamento della ricostruzione ROMA - A pochi giorni dal 51 esimo anniversario del terremoto del Belice del 1968 il Coordinamento dei sindaci della valle, rappresentato dal primo cittadino di Partanna Nicolò Catania, nel prendere atto che ancora non è stata completata la ricostruzione del territorio devastato dal sisma. In questa occasione il Coordinamento ha deciso di scrivere al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella per chiedere un incontro urgente per discutere con i rappresentanti dell'attuale Governo nazionale i termini della soluzione a questo problema. "E da poco trascorso il 15 gennaio scrive Nicolò Catania - data del tragico 'terremoto' che per noi rappresenta pietra miliare della nostra storia, tanto da relazionarci con il trascorrere del tempo con 'prima e dopo' quell'evento catastrofico. Ma in stridente contrasto con l'anniversario dello scorso anno in cui abbiamo avuto il grande onore di poterLa accogliere con orgoglio, quale simbolo di un Paese forte e presente, quest'anno invece rimbomba sonoro l'assordante silenzio di uno Stato che, ancora una volta, a distanza di 51 anni, non fa conseguire propri e doverosi atti che assicurino il rispetto di leggi ancora vigenti, ma mai completamente applicate". Il Coordinamento sottolinea l'assenza dello Stato in questi 51 anni che - viene scritto nella lettera - costringe gli abitanti del Belice a scendere ancora oggi in piazza per protestare contro lo Stato che nega diritti già riconosciuti. I sindaci evidenziano come la ricostruzione a distanza di mezzo secolo "sia imbrigliata nelle pastoie burocratiche che impediscono la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria: strade, fognature, condotte idriche, un'impensabile assenza di infrastrutture fondamentali che siamo costretti ad elemosinare oggi come se fosse trascorso solo un giorno dal sisma". Per questo manifestano al presidente della Repubblica il profondo rammarico per una situazione che, "a distanza di un anno dalla venuta di Mattarella, non solo non è mutata, ma tende a peggiorare". Il Coordinamento si è rivolto direttamente al Presidente perché "possa intercedere con gli organismi governativi affinché l'incontro risolutivo, che abbiamo più volte richiesto senza riscontro, possa avvenire, così da permettere che questa drammatica e dolorosa pagina della nostra storia conosca un giusto e doveroso epilogo e sia assicurato il completamento della nostra ricostruzione". R.P. -tit\_org-

## **Campo base, no di Vasta e Primavera al " trasloco " e il gruppo misto chiede la riunione del Consiglio**

[Redazione]

ACIREALE Campo base, no di Vasta e Primavera al "trasloco" e il gruppo misto chiede la riunione del Consiglio Dopo l'annunciato inizio dello smantellamento del campo base dei vigili del fuoco, allestito a piazzale Vecchio ad Acireale ( che dovrebbe concludersi entro il 10 febbraio), insorgono il consigliere comunale Giuseppe Vasta e l'ex consigliere provinciale Santo Primavera, mentre il gruppo misto chiede la convocazione del Consiglio. Vasta e Primavera si sono dichiarati contrari alla decisione di smantellare il campo base di piazzale Vecchio affinché questo sia fruibile in vista del Carnevale, dal 17 febbraio al 5 marzo. Il consigliere comunale Vasta si dice molto preoccupato per il modo con cui questa amministrazione sta affrontando l'emergenza terremoto. Mi sorprende come, nonostante la giunta sia composta da tecnici, si sottovalutino fatti come la cessazione della presenza dei vigili del fuoco a piazzale Vecchio. Il sindaco - conclude la nota di Vasta - riferisca con urgenza in Consiglio. Nella nota inviata dall'ex consigliere provinciale Santo Primavera si legge: Un'Amministrazione cittadina responsabile, davanti a una crisi permanente post-terremoto, si occuperebbe della permanenza organizzativa della protezione civile e nello specifico dei vigili del fuoco, in loco, piuttosto che di Carnevale. Considerate continua la nota - anche le problematiche legate alla viabilità. Fra l'altro il presidio dei vigili del fuoco al piazzale Vecchio di Acireale, è strategico per tutti i Comuni della fascia ionico-etnea, coinvolti dal sisma del 26 dicembre. Il Consiglio comunale - conclude Primavera sia conseguente rispetto ai "coriandoli e alle stelle filanti" della Giunta. I consiglieri del gruppo misto scrivono chiedono in virtù dell'imminente edizione del Carnevale 2019... una calendarizzazione con carattere d'urgenza per affrontare la suddetta questione in Consiglio comunale. A.S. Il campo base dei vigili del fuoco nell'area Corn a largo Vecchio - tit\_org- Campo base, no di Vasta e Primavera al trasloco e il gruppo misto chiede la riunione del Consiglio

## Troppi edifici pericolanti da rendere sicuri

[Redazione]

Il sindaco Greco. Se avessimo avuto maggiori deleghe interventi più céleri e meno costos A poco più di un mese dal sisma di Santo Stefano, a Santa Venerina non cessano le attività del Centro operativo comunale, impegnato quotidianamente a far fronte alle richieste di sopralluogo nelle abitazioni che hanno subito danni. L'ultimo report parla di 1.143 richieste protocollate di cui ne sono state espletate 1.044 ma, ha spiegato Giuseppe Belfiore, responsabile comunale della Protezione civile, le richieste continuano a arrivare. La maggior parte delle abitazioni, dopo la perizia è risultata agibile. Quelle temporaneamente inagibili sono al momento circa 200, parzialmente inagibili 38. Situazione più critica per le oltre 140 abitazioni classificate come inagibili. 11 numero degli sfollati è rimasto pressoché invariato dall'indomani del sisma: quasi 240 persone hanno dovuto lasciare le case, la maggior parte di loro ha però trovato sistemazione da parenti o amici. Nelle strutture ricettive convenzionate rimangono in 13. Il sindaco di Santa Venerina Salvatore Greco, intanto, ha invocato maggiori deleghe per i primi cittadini per scongiurare tempi lunghi: A un mese dal sisma, l'emergenza avrebbe dovuto essere superata e purtroppo non sempre è così. Ci sono ancora edifici e altre strutture pericolanti che aspettano gli interventi di messa in sicurezza. Temo che l'orientamento di fare passare pressoché tutti gli interventi dai vigili del fuoco sortisca l'effetto di un rallentamento e di maggiori costi rispetto a quanto si sarebbe potuto fare con una maggiore delega ai sindaci. In merito agli edifici di culto sono già state emanate le ordinanze di inagibilità della chiesa madre Santa Venera e del Sacro Cuore di Gesù. Una prima serie di interventi dei vigili del fuoco, sotto la guida della Sovrintendenza e il nucleo Tutela patrimonio culturale dei Carabinieri, ha permesso di effettuare una ricognizione sui prospetti delle chiese del paese. In quella di Maria Vergine i vigili del fuoco hanno rimosso parte dell'intonaco del prospetto su via Provinciale, mentre in quella del Sacro Cuore di Gesù servirà un altro intervento per mettere in sicurezza una delle statue del prospetto adiacente a via Martoglio. Nei prossimi giorni, fa sapere il capo dell'Ufficio tecnico Rosario Arcidiacono, verrà predisposta una transennatura più efficace sul sacro del Sacro Cuore e si procederà con l'emanazione dell'ordinanza di inagibilità anche per le chiese di Maria Vergine, Cosentini e Dagala del Rè. In paese la voglia di ripartire è tanta e la recente festa di San Sebastiano si è trasformata in un momento inusuale: la collaborazione tra due parrocchie appartenenti a due diocesi diverse. Infatti, le celebrazioni liturgiche di domenica scorsa in onore del santo compatrono sono state ospitate dall'oratorio di via Prin- cessa della parrocchia di Bongiardo, diocesi di Catania: Abbiamo vissuto un bei momento di fede: abbiamo sperimentato ancora una volta cosa significa fasciare le piaghe dei cuori spezzati. Bongiardo sa cosa vuoi dire vivere i disagi di un terremoto. Per me come parroco, ma anche per tutti i miei parrocchiani, è stato un vero piacere ha detto don Giuseppe Guliti. Se capissimo che siamo dono l'uno per l'altro - ha aggiunto il sacerdote possiamo essere un valore aggiunto e dare carne e cuore al Vangelo. I fedeli e i devoti non hanno perso la volontà di stare insieme e festeggiare San Sebastiano, ha detto don Giovanni Marino, parroco della chiesa madre, chiusa per inagibilità e appartenente alla diocesi di Acireale. Se è vero che siamo rimasti senza la nostra chiesa è anche vero che quest'anno abbiamo sperimentato un'altra festa, ovvero l'accoglienza e la disponibilità della comunità di Bongiardo che ha gioito con noi nel rendere omaggio a San Sebastiano, hanno affermato Cristina Mangano e Antonio Musumeci, della commissione dei festeggiamenti. DOMENICO STRANO La festa di San Sebastiano ha segnato un momento di forte condivisone tra le parrocchie a ppartenenti a due differenti diocesi -tit\_org-

**CIREALE A COPPIA DELLA FRAZIONE UARDIA**

## **Da sfollati a sfrattati Graziano e Sonia abiteranno in auto**

*L'assessore Fraschilla: Cerchiamo una nuova soluzione che consenta di dare un tetto anche ai loro cani e gatti*

[Angela Seminara]

ACIREALE. LA COPPIA DELLA FRAZIONE GUARDIA L'assessore Fraschilla: Cerchiamo una nuova soluzione che consenta di dare un tetto anche ai loro cani e gatti Hanno legato i tre cagnolini ai pilastri di ferro che sorreggono la tettoia del chiosco, di fronte al comando dei vigili urbani di via degli Ulivi ad Acireale e, da ieri mattina Graziano e Sonia Bonanno sono ufficialmente dei senzatetto, sfrattati e terremotati. La coppia lo aveva anticipato qualche settimana fa e a nulla sono valsi gli appelli al Comune. Ieri mattina sono stati allontanati dalla loro abitazione della frazione Guardia, per occupazione senza titolo, in presenza dell'ufficiale giudiziario e delle forze dell'ordine a seguito di una sentenza del giudice. Ora hanno 60 giorni di tempo per liberare l'immobile e recuperare mobili e effetti personali. Intanto, con i pochi bagagli sono pronti a passare la notte in macchi na con tre cani e tre gatti nel parcheggio di via degli Ulivi. Allertati i Servizi sociali, anche per mezzo del consigliere Alessandro Coco, nel pomeriggio di ieri Sonia è stata ricevuta dall'assessore alle Politiche sociali Palmina Fraschilla: Le è stata proposta una soluzione, attraverso anche l'assessorato alle Politiche sociali di Catania dove la signora risiede. Ci eravamo offerti di trovare una sistemazione temporanea per lei e il marito e, contestualmente avevamo chiesto al nostro Comune attraverso il comando dei vigili urbani, di prendere in custodia i cani. La signora, però, non vuole separarsi dai suoi animali, possiamo comprendere e cerchiamo una soluzione. Alle 13 mi devo presentare al lavoro - aveva spiegato Graziano ieri mattina - non mi posso permettere di perdere il lavoro di salumiere oltre ad aver perso la casa. Lascio qui mia moglie Sonia nella speranza che quando incontrerà l'assessore si arrivi a una soluzione. Ci hanno lasciato portare solo gli animali. In questi giorni avevo contattato anche l'Anpa, (Associazione italiana protezione animali), per vedere se potevano tenerceli finché non risolviamo la situazione, ma anche loro ci hanno risposto che era un problema nostro. Non mi posso permettere un affitto esoso e non sono riuscito a trovare una casa con un piccolo spazio per i cani. Se da qui a sessanta giorni non avrò trovato un'abitazione mi toccherà affittare un garage, anche perché caso contrario i miei mobili andrebbero buttati e io ci tengo. Siamo fuori, non hanno voluto sentire ragioni - dice Sonia - mi hanno permesso di prendere gli animali, un po' di cibo per i cani e La donna: Non hanno voluto sentire ragioni, ho lasciato persino l'aerosol una poltrona. Non mi sono potuta portare l'aerosol, mi hanno detto di metterlo in macchina, ma l'aerosol è elettrico e lo devo fare ogni due ore. Una storia iniziata a settembre con la sentenza di sfratto e peggiorata dopo il sisma. Una storia che Graziano ci aveva raccontato qualche settimana fa. Abbiamo affittato la casa un paio di anni fa e abbiamo pagato l'affitto regolarmente - aveva raccontato Graziano - ma dopo appena un anno, a ogni pioggia la casa si allagava. Abbiamo chiesto alla proprietaria di riparare i danni. Dopo una lunga corrispondenza tra avvocati è arrivato lo sfratto. Prima di Natale ci siamo recati ai Servizi sociali per fare presente il nostro disagio. 11 sisma del 26 dicembre ha fatto il resto - aveva proseguito Graziano -. L'otto gennaio è venuto giù l'intonaco del tetto della cucina. Abbiamo chiamato i vigili del fuoco che hanno controllato la casa, hanno messo il nastro nella zona cucina e hanno stilato un verbale di parziale inagibilità, aggiungendo che dovevamo lasciare la casa, ANGELA SEMINARA I DANNI a.s) Dopo il sisma del 26 dicembre una vasta porzione di intonaco dal tetto ha ceduto. I vigili del fuoco, dopo le verifiche avevano transennato con il nastro la cucina. La coppia è stata costretta a cucinare in un fornellino a gas posizionato sul tavolo della cucina e a lavare i piatti nel lavabo del bagno. Stando al verbale rilasciato dai vigili d

el fuoco, dalla richiesta di sopralluogo rilasciata dalla protezione civile e la visita di un ingegnere dell'Ucl che accerta l'inagibilità dell'immobile. Dovrebbero rientrare nella categoria di coloro che possono usufruire dei benefici previsti dalla legge, l'accesso al contributo per l'autonoma sistemazione (Cas) e in attesa di accedervi e trovare una casa, essere trasferiti in una struttura che li accolga. -tit\_org-

**STAMANE INCONTRO A PALAZZO DEL GOVERNO. I GRILLINI CHIEDONO AL MINISTRO DI REVOCARE LA CONCESSIONE AL CAS**  
**Il prefetto convoca un vertice per la sicurezza delle tratte**

[Redazione]

STAMANE INCONTRO A PALAZZO DEL GOVERNO. I CRILLINI CHIEDONO AL MINISTRO DI REVOCARE LA CONCESSIONE ALII prefetto convoca un vertice per la sicurezza delle tratt g.san.) Mentre gli utenti sono sul piede di guerra stamane in Prefettura si terrà una riunione operativa sulla sicurezza nelle tratte Al 8 e A20. L'incontro, fissato per le 10.30, è stato convocato dal prefetto Maria Carmela Librizzi. Sono stati invitati, il dirigente generale del Dipartimento regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti, il dirigente dell'Ufficio Ispettivo Territoriale di Catania della direzione generale per la vigilanza sulle concessionarie autostradali del Ministero Infrastrutture e Trasporti, il sindaco della Città Metropolitana, il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, il direttore generale dell'Asp, il responsabile del Servizio della Protezione civile regionale di Messina, il direttore generale del Cas, il responsabile del Servizio Sues 118 e il dirigente della Polstrada. La riunione si inserisce nell'ambito delle iniziative già avviate dal Prefetto, sostanziatesi nella recente costituzione di un Nucleo tecnico di valutazione, composto da rappresentanti di vari Uffici, con il compito di esaminare le criticità accertate all'interno delle gallerie nonché di individuare gli interventi da adottare per mitigare il rischio. Intanto è stata presentata alla Camera un'interpellanza per chiedere al ministro Danilo Toninelli, se non intenda valutare l'opportunità di adottare le iniziative di competenza per dichiarare la decadenza delle concessioni attribuite al Cas. Prima firmataria la deputata messinese Angela Raffa, con lei i deputati siciliani del M5s (Martinciglio, Suriano, Saitta, Termini, Alaimo, Scerra, Perconti, Cimino e il vicepresidente della Commissione Trasporti, De Lorenzis. Dovrebbero pensare alle responsabilità del Governo nazionale nell'ostacolare il rilancio delle autostrade in Sicilia - ha replicato l'assessore Marco Falcone - È infatti il Ministero delle Infrastrutture che sta bloccando da 3 mesi 5 progetti del Cas: la pavimentazione da 24 milioni di euro dell'A18, quella dell'A20 da 22 milioni, i bypass da 6 milioni di euro, il progetto da 9 milioni per i pannelli a messaggistica variabile e pure la frana di Letojanni, progetto da 20 milioni che ci hanno fatto cambiare per 5 volte.

UNA GALLERIA NEL TRATTO MESSINA-ROCCALUMERA -tit\_org-

**INFRASTRUTTURE: L'ANNUNCIO DI CANNATA E BANDIERA**

## **Cassaro-Ferla, finanziati i lavori per la messa in sicurezza**

[Redazione]

INFRASTRUTTURE: L'ANNUNCIO DI CANNATA E BANDIERA ^ Finanziati i lavori per la messa in sicurezza della Cassaro-Montegrosso dopo la frana di qualche mese fa a causa del maltempo che ostruì completamente la carreggiata. A darne notizia sono stati la deputata all'Ars, Rossana Cannata e l'assessore regionale Edy Bandiera. Sono stati autorizzati dall'Assessorato Infrastrutture e mobilità i lavori per la messa in sicurezza della Strada provinciale Cassaro-Montegrosso, dopo il crollo dei massi dello scorso 3 dicembre - ha detto Cannata -. Gli interventi, per un totale di 209mila euro garantiranno la pulizia della vegetazione infestante e il disgaggio dei massi pericolanti, in prosecuzione di quanto già effettuato dal Libero Consorzio comunale di Siracusa. Verranno installate, inoltre, le barriere paramassi per la difesa del tratto stradale interessato dal crollo e reti metalliche ad alta resistenza sulla rupe, oltre alla fasciatura dei massi pericolanti tramite funi metalliche e ancoraggi in barra d'acciaio. Si procederà con somma urgenza alla messa in sicurezza del tratto stradale sulla Strada provinciale 45 in quanto arteria fondamentale sia per i collegamenti tra gli abitanti di Cassaro e Ferla ha chiosato Cannata -, ed essi con il capoluogo di provincia, sia in quanto la strada conduce alla Riserva Orientata di Pantalica - Valle D'Anapo. In sicurezza, dunque, il costone roccioso sovrastante la SP 45, nel Comune di Cassaro. Lo prevede il decreto del Dipartimento regionale delle Infrastrutture - ha aggiunto Bandiera -, che oggi destina 209mila euro ai lavori di somma urgenza, per mettere in sicurezza il tratto di costone franato, mediante il posizionamento di paratie, che bloccherebbero l'ulteriore caduta di massi sull'asse stradale. Abbiamo mantenuto un impegno preso con le comunità interessate, che consentirà di porre fine ai gravi disagi determinati dalla chiusura della strada e di eliminare il pericolo per l'incolumità pubblica e privata. Desidero fare un plauso al collega Marco Falcone, per la celerità e l'attenzione che ha dedicato a questa vicenda, si tratta di un'arteria fondamentale per le comunità di Cassaro e Ferla, oltre che per le aziende agricole e non del territorio. ROSSANA CANNATA, DEPUTATA ALL'ARS -tit\_org-

Meteo. Allerta della Protezione civile Protezione civile . L'allerta meteo

## **Nuova ondata di maltempo, arrivano neve e vento forte = Temperature in calo , vento e neve anche a bassa quota**

[Ma.mad.]

Meleo. Allerta della Protezione civile Nuova ondata di maltempo, arrivano neve e vento forte Prosegue l'ondata di maltempo nell'Isola. La Protezione civile ha emesso un'allerta meteo valida sino alla mezzanotte di oggi: attese nevicate e forte maestrale. A PAGINA â Protezione civile. L'allerta meteo Temperaturecalo, vento e neve anche a bassa quota Ancora maltempo nell'Isola. L'allerta della protezione civile regionale è scattata ieri pomeriggio (soprattutto per rischio idraulico nel Logudoro) ma dalle io di questa mattina fino alla mezzanotte si estenderà a tutta la Sardegna. Arriva sul Mediterraneo centrale un nuovo impulso perturbato di origine nord-atlantica, e la regione è di nuovo nel vortice di un fronte di aria fredda, stavolta in arrivo dalla Scandinavia, che porta neve, anche bassa quota, temperature in forte calo ovunque, anche cinque gradi in meno rispetto alla giornata di ieri, venti di burrasca e mareggiate sulle coste. Nella giornata odierna, dunque, a partire dalla mattina si prevedono deboli nevicate dai 500-600 metri sulla Sardegna settentrionale e su quella centrale. La Protezione civile ricorda di prestare la massima prudenza, limitando gli spostamenti in auto ai soli casi indispensabili, per rischio di fondo stradale ghiacciato. Per chi si mette un viaggio sulla Carlo Felice, vale l'obbligo di catene o di pneumatici da neve a Campeda. Nelle ore centrali della giornata, venti forti di maestrale soffiano da nord-ovest, prevalentemente sui settori occidentali e settentrionali; venti di burrasca lungo le coste settentrionali e localmente su quelle occidentali. Al riguardo, la Protezione civile raccomanda ancora prudenza quando si è alla DIRETTRICE Sandra Tobia (Protezione civile regionale) guida di un'auto o un motoveicolo dal momento che le forti raffiche di vento laterali tendono a far sbandare il veicolo. Massima attenzione, quindi, nei tratti stradali più esposti, come all'uscita dalle gallerie e sui viadotti, ma anche sulle strade costiere. Per tutti, il consiglio è quello di evitare la circolazione con caravan e mezzi telonati e le soste nelle zone esposte alle mareggiate, (ma. mad.) R1PRODU2ÎONË RISERVATA -tit\_org- Nuova ondata di maltempo, arrivano neve e vento forte - Temperature in calo, vento e neve anche a bassa quota



## **Linosa, senza più farmaci Li porta la guardia costiera**

*Ad allertare i militari erano stati i carabinieri*

[Concetta Rizzo]

Ad allertare militari erano stati i carabinieri. Dopo giorni di mare in tempesta, Concetta Rizzo non è la prima volta che accade, né probabilmente sarà l'ultima. Per rifornire di medicine gli abitanti di Linosa, lunedì sera, è dovuta intervenire una motovedetta della Guardia costiera. Militari che hanno, letteralmente, sfidato il mare in tempesta per raggiungere l'isola vulcanica delle Pélagie. A causa del maltempo nel canale di Sicilia, il servizio di collegamento - via mare - con Linosa è rimasto bloccato per giorni e giorni. I farmaci per curare l'influenza, già abbastanza diffusa fra gli isolani e fra i bambini in particolar modo, stavano dunque quasi per terminare. Lunedì sera, i carabinieri della stazione di Linosa si sono messi in contatto con la sala operativa dell'ufficio circondariale marittimo di Lampedusa. La Guardia costiera è stata, dunque, informata della momentanea sospensione del servizio di collegamento di linea e del fatto che ogni scorta di farmaci - quelli indispensabili per curare l'influenza già in corso - stava per terminare. La Guardia costiera di Lampedusa ha dunque avviato, e lo ha fatto immediatamente, le operazioni di assistenza. È stato disposto l'intervento della motovedetta. Una volta imbarcati i farmaci, che sono stati affidati ai militari dal personale del Poliambulatorio di Lampedusa, la motovedetta è salpata verso Linosa. E per giungere sulla più piccola delle isole Pélagie, i militari hanno sfidato il mare in tempesta: copiosi piovaschi, vento con raffiche di circa 50 nodi di velocità, nonché mare agitato e onde alte fino a 4 metri. Alla fine, però, naturalmente, anche se non è stato per niente semplice, i militari sono riusciti a fare arrivare le medicine a destinazione. Anche nelle passate stagioni invernali si sono registrati episodi simili. Lampedusa e Linosa, quest'ultima in maniera particolare, pagano il salato prezzo dell'insularità che la contraddistingue. Su entrambe le isole, quando il mare è in burrasca e si interrompono i collegamenti con Porto Empedocle, vengono a mancare frutta, verdura, carne, farmaci e, talvolta, anche il latte. A mobilitarsi - e non è appunto la prima volta che accade - per garantire assistenza agli isolani di Linosa è sempre la Guardia costiera. Militari che, in passato, sono anche riusciti a garantire il trasferimento di persone che avevano bisogno di cure immediate. Gli isolani, superata anche quest'ennesima emergenza, già ieri guardavano - speranzosi - l'orizzonte. Speranzosi perché non appena il tempo migliorerà e la motonave riuscirà ad arrivare e ad attraccare, dovranno giungere a destinazione anche altri beni che già, verosimilmente, iniziano a scarseggiare. Intanto, però, i farmaci ci sono e nessuno rischierà la salute, ossia di ammalarsi gravemente. (\*CR\*) Epidemia influenzale I medicinali sulla piccola isola vulcanica erano terminati -tit\_org-

## Riparato il guasto all' Ancipa Ma i rubinetti restano a secco

[Stefano Gallo]

Lo scoppio di una condotta dell'invaso Riparato il guasto à   Ma i rubinetti restano a secco Ieri si sono registrati ancora disagi per il black-out di lunedì Due autobotti oggi saranno messe a disposizione degli uten Stefano Gallo Il guasto alla condotta dell'Ancipa è stato riparato, ma la distribuzione idrica ben che vada nel capoluogo tornerà a regime soltanto domani. Ieri per il secondo giorno consecutivo a Caltanissetta non c'è stata erogazione di acqua, mentre oggi, secondo la nuova turnazione decisa da Caltaqua, ci sarà accumulo. L'acqua sarà distribuita unicamente al villaggio Santa Barbara e nella zona Trabonella: è tornata invece alla normalità la situazione idrica a San Cataldo e Serradifalco, gli altri due grossi centri colpiti dall'improvviso fermo dell'acquedotto Ancipa, originato da uno scoppio in una condotta avvenuto domenica notte. Caltqua per tamponare la situazione oggi metterà disposizione dell'utenza due autobotti, una posizionata in piazza ex Mercato Grazia, l'altra invece sosterrà in piazza Falcone-Borsellino, a due passi dallo stadio Palmintelli. In appena una settimana a Caltanissetta si sono registrate ben tre interruzioni nell'erogazione dell'acqua che hanno lasciato a secco tutto l'abitato ad esclusione di carceri, scuole e ospedali. Il black-out di lunedì era arrivato ad appena un giorno di distanza dalla ripresa della fornitura che era stata interrotta per un guasto al Madonne est. In quel caso a rimanere senz'acqua erano stati anche Resuttano, Marianopoli e Santa Caterina. Riparato il guasto Caltaqua aveva annunciato il ripristino del vecchio calendario che prevedeva proprio ieri distribuzione in centro-Baiate e l'erogazione24 in alcune zone a nord dell'abitato. Con la condotta in tilt all'Ancipa di domenica notte, il piano è nuovamente cambiato e adesso occorrerà attendere che Siciliacque riesca rimettere in sesto la rete e consentire così ai nisseni di avere l'acqua a giorni alterni. Prima l'Ancipa, poi il Madonne est a fasi alterne si sono interrotti i flussi provenienti dalle uniche due fonti di approvvigionamento della città creando problemi non indifferenti all'utenza che ieri ha tempestato il centralino della polizia municipale per aver notizie sui tempi di ripristino del guasto. A quanto sembra le condotte dell'Ancipa stanno pagando lo scotto dell'ondata di maltempo iniziata ai primi di gennaio con neve e pioggia. Sette giorni fa addirittura a Capodarso era scoppiata una condotta con la copiosa fuoruscita di quantitativi d'acqua. A fame le spese oltre all'utenza era stata la Statale 122 invasa da fango e detriti provenienti dal terreno dove era andata in frana la condotta. La Statale restò chiusa 36 ore in un tratto di due chilometri. A pagare le conseguenze di quel guasto furono anche gli automobilisti costretti a deviazioni e tortuosi giri per raggiungere la Statale 626. Ieri per la cronaca, ad essere riforniti sono stati carceri, ospedale e scuole dove le attività non hanno subito interruzioni. (\*SGA\*) Le contrade servite La distribuzione è stata garantita al villaggio Santa Barbara e nella zona Trabonella Il patrimonio archeologico del nisseno è rilevante e deve essere tutelato e valorizzato Leandro Jannì -tit\_org- Riparato il guasto all Ancipa Ma i rubinetti restano a secco

**PROTEZIONE CIVILE****Allerta maltempo per la giornata di oggi***[Redazione]*

**PROTEZIONE CIVILE** La Protezione Civile Regionale ha diramato l'avviso 19029 che prevede per la giornata di oggi l'allerta gialla. In particolare, si prevedono precipitazioni sparse, prevalentemente nella seconda parte della giornata, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia settentrionale e occidentale, con quantitativi cumulati da deboli a moderati; isolate, prevalentemente nella seconda parte della giornata, anche a carattere di breve rovescio o temporale, sulle restanti zone. Inoltre, dalla sera si prevedono venti forti o di burrasca, dai quadranti occidentali. Mareggiate lungo le coste esposte. -tit\_org-

## **Alcamo, la frana non fa paura**

*I tecnici hanno messo in sicurezza la rete del metano. Le 5 famiglie evacuate per il momento non posso tornare a casa*

[Massimo Provenza]

Via Per Camporeale Alcamo, la frana non fa paura I tecnici hanno messo in sicurezza la rete del metano. Le 5 famiglie evacuate per il momento non posso tornare a cas Massimo Provenza ALCAMO Pale meccaniche, tecnici, operai e anche studenti con i loro docenti, attrezzati con tecnologiche apparecchiature quali un laser scanner e un drone, sono al lavoro nell'area della frana che in via Per Camporeale, nell'immediata periferia Sudest di Alcamo, ha costretto l'amministrazione comunale alcamese ad evacuare cinque case, oltre ad interrompere la viabilità nel tratto stradale interessato. E ieri intorno alle ore 18 la ditta del gas, completato il bypass della tubatura lungo la strada, ha riattivato la fornitura del metano alle utenze che si trovano più a sud rispetto alla frana, ma rimangono evacuate le cinque abitazioni che si affacciano sul tratto stradale franato. Nel tardo pomeriggio di ieri, comunque, il geólogo incaricato dal Comune, Antonio Bambina, si è detto ottimista in virtù dell'attività finora svolta per rallentare i movimenti del terreno e ridurre, quindi, i rischi. Dalla serata di lunedì, la ditta Ansaldo individuata dal Comune sta effettuando i lavori di scavo per l'allontanamento delle acque sotterranee e meteoriche - spiega infatti il vicesindaco e assessore Vittorio Ferro - dal corpo della frana e quindi rallentare lo smottamento. Condizioni meteo permettendo, poiché le piogge complicano le attività. L'area rimane continuamente presidiata dalle due associazioni di protezione civile Fire Rescue e Polizia Costiera Ausiliaria, con la Croce Rossa Italiana. Mentre nella mattinata di ieri, una squadra di cinque studenti dell'itet Girolamo Caruso di Alcamo, recatasi sul posto accompagnata dai docenti Enzo Cottone, Fabio Mirabella e Giuseppe Saracino, assieme al geólogo Girolamo Culmone e a Manuela Cottone, ha iniziato monitoraggi. Si tratta dei ragazzi e professori della scuola Cat (Costruzione Ambiente e Territorio, ex Geometra) dell'istituto Caruso afferma Ferro - che partecipano alle attività di studio e rilievo della frana. Seguiranno tutto il percorso insieme al Comune, fino alla realizzazione delle opere. L'incarico che il Comune ha appena conferito al geólogo Bambina riguarda anche il tratto di competenza comunale dell'ex strada statale 119, poiché anche lì si segnalano pericolosi dissesti causati da smottamenti. Si dovrà quindi redigere il progetto esecutivo di urgenza, finalizzato al consolidamento di entrambe le aree, che ricadono in due tra i più importanti accessi alla città di Alcamo. In riferimento ai percorsi alternativi al tratto franato di via Per Camporeale, il Comune annuncia che sta provvedendo ad avviare la manutenzione del tratto che collega con la via Allegrezza (poiché tale stradella è anche stretta, c'è chi propone anche di installare dei semafori) e che sta facendo verifiche per, eventualmente, riaprire una strada, tuttora chiusa, tra via Per Camporeale e via Monsignor Tommaso Papa. (\*MAPR\*) Liceo Girolamo Caruso Cinque studenti e tre docenti dell'Ilei insieme a tre esperti partecipano al monitoraggio dell'area -tit\_org-

## **Allerta meteo sull'isola in arrivo maestrale e neve**

*Avviso della protezione civile sino alle 24 di oggi, problemi specie nel centro nord Temperature fino a meno 8 gradi nel Nuorese. Domani il termometro risale*

[Redazione]

MALTEMPO Allerta meteo sull'isola in arrivo maestrale e neve Avviso della protezione civile sino alle 24 di oggi, problemi specie nel centro nord Temperature fino a meno 8 gradi nel Nuorese. Domani il termometro risale La settimana in corso si conferma all'insegna del maltempo, sulla scia della precedente. E dalle 14 di ieri sino alla mezzanotte di oggi è in vigore una nuova allerta per l'isola, dove sono previsti neve, vento forte e mareggiate. Le previsioni hanno portato il dipartimento della Protezione civile regionale a diramare un avviso di condizioni meteorologiche avverse: sono infatti attese nevicate dai 500-600 metri sulla Sardegna settentrionale e centrale, dove in parecchi casi è ancora presente una coltre bianca, specie nel Nuorese e sul Limbara; si prevedono venti forti da nord-ovest, prevalentemente sui settori occidentale e settentrionale. Burrasca lungo le coste settentrionali e localmente su quelle occidentali. Ieri c'è stato il previsto crollo delle temperature, che hanno fatto registrare il picco minimo di -8 gradi nel Nuorese, con il conseguente insorgere del pericolo rappresentato dalle strade ghiacciate. È quanto ha fatto sapere la polizia stradale attraverso Facebook, consigliando la massima prudenza. Problemi in particolare sulla strada statale 389 var Nuoro-Lanusei, dove gli operatori Anas hanno provveduto allo spargimento del sale e dove sono stati segnalati nonostante ciò tratti ghiacciati soprattutto in corrispondenza dei cavalcavia. Stessi rischi anche per chi percorreva la statale 128 da Sorgono a Gavoi in prossimità del valico S'isca de sa mela e San Pietro. Ed è stato possibile transitare sulle provinciali Fonni-Desulo e Tascusi-Tonara solo per chi montava pneumatici da neve. Il sito specializzato nel meteo Sardegna Clima onius ha spiegato che il miglioramento atteso per la giornata di ieri era solo temporaneo. Sono infatti attese due nuove perturbazioni, che caratterizzeranno il tempo fino al weekend. Una è appunto quella in arrivo oggi: Una nuova saccatura atlantica, a carattere freddo farà il suo ingresso sul Mediterraneo, apportando precipitazioni diffuse, con neve che nel pomeriggio-sera cadrà fino a 6-700m spiega Dario Secci. La seconda parte della settimana vedrà, da domani un nuovo peggioramento, stavolta a carattere mite: è infatti atteso il ritorno del libeccio, con nuove piogge e temporali. Si prevede però un importante incremento delle temperature, che si porteranno sopra lo zero anche sulle cime più alte dell'Isola, (a.palm.) ' ' é é. ' ' La nevicata dei giorni scorsi nel parco sull'Ortobene -tit\_org- Allerta meteo sull'isola in arrivo maestrale e neve

**IN VIA MARONCELLI****Scoppia incendio in casa, anziana tratta in salvo***[Antonino Ravanà]*

IN VIA MARONCELLI Ha rischiato grosso nel rogo che ha danneggiato la sua abitazione. Una ottantenne licatese, è stata salvata, e con lei anche il resto dell'immobile, dall'intervento provvidenziale e tempestivo di carabinieri e vigili del fuoco. Tutto quanto si è verificato, ieri notte, in via Maroncelli, nel centro abitato di Licata. Qui all'ultimo piano di uno dei palazzi del quartiere, precisamente da una mansarda, sarebbe divampato un incendio, verosimilmente, a causa di un corto circuito della spina di uno stereo. Le fiamme in pochi attimi si sono estese fino a raggiungere l'abitazione della pensionata. Quest'ultima in quei momenti stava dormendo nella camera da letto. Per fortuna alcuni residenti della zona hanno sentito puzza di bruciato, e affacciandosi alle finestre di casa, si sono accorti del fumo fuoriuscire dall'edificio. La segnalazione è stata subito girata ai centralini di emergenza. 1 carabinieri della Compagnia di Licata e i vigili del fuoco del distaccamento di Corso Argentina, appena giunti sul posto, hanno notato le fiamme. Sono subito accorsi per liberare la signora, la cui presenza era stata segnalata a gran voce da alcuni vicini, scesi in strada per il grosso spavento. 1 soccorritori senza perdere ulteriore tempo sono penetrati nell'appartamento, trovando la donna spaventata, ma per fortuna illesa. Tenuto conto della gravità della situazione hanno portato fuori di peso la poveretta. Sana e salva. Mentre i pompieri indossate maschere e bombole d'ossigeno hanno completato l'opera di spegnimento, ancora sotto choc l'anziana è stata soccorsa dal personale medico di un'ambulanza. In via Maroncelli i vigili del fuoco sono rimasti fino alle 3,40 del mattino, occupandosi della bonifica e della messa in sicurezza dell'area interessata. Poi è iniziata la seconda parte dell'intervento: la causa e la conta dei danni. Sull'origine del fuoco nessun dubbio per gli inquirenti, che si sia trattato di un fatto accidentale. ANTONINO RAVANÀ -tit\_org-

## Allerta Meteo Sicilia: oggi criticità gialla a Palermo - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo Sicilia: oggi criticità gialla a PalermoMaltempo Palermo: la Protezione civile ha diramato ieri sera un'allerta meteocodice gialloA cura di Filomena Fotia30 Gennaio 2019 - 07:46allerta meteo siciliaAllerta meteo oggi a Palermo: la Protezione civile ha diramato ieri sera unavviso codice giallo.Si prevedono precipitazioni sparse, prevalentemente nella seconda parte dellagiornata, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Siciliasettentrionale e occidentale, con quantitativi cumulati da deboli a moderati;isolate, prevalentemente nella seconda parte della giornata, anche a caratteredi breve rovescio o temporale, sulle restanti zone, con quantitativi cumulatigeneralmente deboli.

## Inondazioni e frane: 38 morti nel 2018, in Sicilia e Calabria il numero più alto di vittime - Meteo Web

[Redazione]

Inondazioni e frane: 38 morti nel 2018, in Sicilia e Calabria il numero più alto di vittime. Nell'anno appena trascorso i morti causati da frane e inondazioni sono stati 38, 2 dispersi, 38 i feriti e oltre 4.500 gli sfollati e i senza tetto. A cura di Filomena Fotia. 30 Gennaio 2019 - 12:27 [Maltempo-calabria-bimbo-disperso-12-640x427] Luigi Salsini/La Presse. Nel corso del 2018 frane e inondazioni hanno causato in Italia 38 morti, 2 dispersi, 38 feriti e oltre 4.500 tra sfollati e senza tetto in 134 comuni, distribuiti in 19 regioni. Le regioni più duramente ferite sono quelle del Sud. In particolare, Sicilia e Calabria sono quelle con il più alto numero di vittime. I dati riferiti da Paola Salvati sono quelli del Rapporto periodico sul rischio posto da frane e inondazioni alla popolazione italiana per l'anno 2018 dell'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Irpi) di Perugia, appena pubblicato sul sito Polaris (<http://polaris.irpi.cnr.it>). Il Rapporto contiene elenchi, statistiche, analisi e descrizioni degli eventi geoidrologici che hanno causato danni diretti alla popolazione nello scorso anno, comprensivi di mappe e statistiche relative agli eventi fatali avvenuti nei cinque e nei cinquanta anni precedenti. Nel corso del 2018, soprattutto nella seconda metà dell'anno, si sono verificati degli eventi molto intensi che hanno causato un elevato numero di vittime. Basti pensare alla piena improvvisa che in agosto ha stravolto le gole del Raganello in Calabria, con 10 vittime e 11 feriti. Sempre in Calabria, nei primi giorni di ottobre, durante un nubifragio hanno perso la vita una giovane mamma e i suoi due bimbi, ricorda la ricercatrice del Cnr-Irpi. Tra il 1 e il 5 novembre la Sicilia è stata interessata da gravi fenomeni alluvionali, il 3 novembre si sono registrati gli effetti peggiori: tutti i bacini dell'agrigentino e del palermitano centro-occidentale sono andati in piena. A Casteldaccia, dove due famiglie, in totale nove persone tra adulti e bambini, sono rimaste bloccate al piano terra di una villetta costruita nei pressi del fiume, e sono annegate a causa dello straripamento del fiume Milicia. I dati del 2018 sono i più gravi registrati negli ultimi cinque anni (vedi grafici). L'anno appena trascorso in termini di vittime a causa del dissesto geoidrologico è stato molto sopra la media, commenta il direttore del Cnr-Irpi, Fausto Guzzetti. Considerando la serie storica 2000-2018 hanno perso la vita in totale 438 persone, 23 di media annua. Il triste primato delle vittime è del 2000 (54 morti e 7 dispersi), seguono il 2009 (50 morti e 6 dispersi), il 2011 (44 morti) e il 2018 (38 morti e 2 dispersi). Un bilancio pesante, specialmente perché le persone spesso perdono la vita in circostanze evitabili. Servirebbe maggiore prevenzione, rendendo i cittadini consapevoli dei rischi a cui sono soggetti, ponendo più attenzione alle criticità del territorio, e osservando rigorosamente norme e vincoli di edificabilità.



## Maltempo, in arrivo forte peggioramento: temporali e neve per il 1 weekend di febbraio

[Redazione]

Gennaio volge al termine e le condizioni meteo si mantengono invernali. Da Redazione Cagliariipad-30 gennaio 2019 [allerta-meteo-nuova-perturbazione-in-arrivo-da-domani-rischio-forti-temporali] Gennaio volge al termine e le condizioni meteo si mantengono invernali. Senza cadere nel tecnicismo eccessivo possiamo dirvi che il cosiddetto fronte polare è sceso in latitudine, facilitando in tal modo l'ingresso di impetuosa aria fredda. Freddo che si accompagna, in questa settimana, a rapidi peggioramenti. L'ultimo in ordine cronologico ci sta interessando. Peggioramenti con piogge e nevicate oltre i 700 metri di quota, a riprova che il contesto termico resta fortemente invernale. Nel weekend, ufficialmente il 1 di febbraio, avremo un peggioramento più consistente. In realtà il maltempo entrerà nel vivo nella giornata di giovedì, allorché una ampia profonda saccatura artica si porterà sulla Penisola Iberica. Sulla nostra regione subentreranno correnti umide di Libeccio, in dipendenza delle quali avremo un temporaneo sensibile rialzo delle temperature. In un primo momento, con le precipitazioni localmente abbondanti che transiteranno un po' in tutta la Sardegna da ovest verso est la quota neve resterà sui 1200-1400 metri, poi salirà al di sopra dei 1800 metri. Ma sarà un rialzo temporaneo, di fatto fin da venerdì un altro impulso perturbato si accompagnerà ad aria più fredda sintomo tra l'altro dell'avvicinamento della saccatura artica. La quota neve scenderà di nuovo, portandosi attorno agli 800-1000 metri. Ci aspettiamo, venerdì, altre intense piogge da ovest verso est. Per quanto riguarda le giornate di sabato e domenica i modelli matematici a più alta risoluzione indicano come probabili dei fenomeni sparsi che potranno assumere carattere nevoso oltre i 700-800 metri di quota. Ma è ancora prematuro parlarne, torneremo sull'argomento nella giornata di venerdì. In collaborazione con Meteo Sardegna

## Guasto alla linea elettrica: sospesa la circolazione ferroviaria sulla Catania-Palermo

[Redazione]

data-amp="amp-text">Approfondimenti Maltempo, circolazione ferroviaria ancora in tilt: niente treni sulla Palermo-Agrigento 5 novembre 2018 Circolazione ferroviaria sospesa sulla linea Catania-Palermo dalle 6.15 fra le stazioni di Villarosa e Leonforte per un problema alla linea elettrica di alimentazione nella stazione di Enna. Trenitalia (Gruppo FS Italiane) fa sapere di aver istituito circa un'ora dopo un servizio sostitutivo con autobus fra le stazioni di Leonforte e Caltanissetta Xirbi. I tecnici di Rete ferroviaria italiana sono al lavoro per riparare il guasto e ripristinare la piena potenzialità dell'infrastruttura.